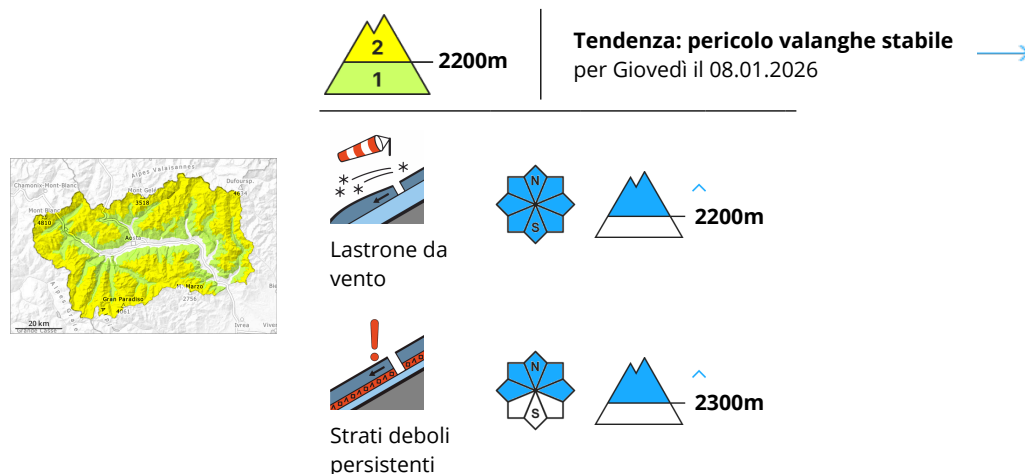


Grado di pericolo 2 - Moderato



La neve ventata è la principale fonte di pericolo. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Con vento forte proveniente dai quadranti occidentali nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza si sono formati accumuli di neve ventata ben visibili. Essi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico a tutte le esposizioni al di sopra del limite del bosco.

Questo soprattutto nei settori occidentale e meridionale della regione, al confine rispettivamente con Francia e Piemonte.

Particolarmente sfavorevoli sono i pendii carichi di neve ventata, dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. Sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati le valanghe possono subire un distacco negli strati più profondi del manto nevoso.

Le valanghe sono per lo più di dimensioni medie.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Gli accumuli di neve ventata dell'ultima settimana poggiano su strati sfavorevoli soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa. Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Inoltre è presente poca neve rispetto alla media stagionale a tutte le altitudini. In superficie si trova ogni tipo di neve: a debole coesione nelle zone ombreggiate e riparate, compattata dal vento con accumuli via via più duri salendo di quota, sastrugi, tracce rigelate, zone erose, croste dure sui pendii soleggiate ed alle quote più basse.

Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide. Si consiglia di avere con sé ranpant o ramponi.

Tendenza

Gli ultimi accumuli di neve ventata rimangono in parte instabili. Con neve fresca e forte vento, il pericolo di valanghe aumenterà progressivamente.

